

VARIA

VITA DA GASTARBEITER**L'impegno civile di un emigrante in Germania**di *Lorenzo Annese*

«L'emigrazione mi ha costretto a un'esistenza scissa, ha fatto di me un nomade, non soltanto geografico, ma anche nella mente, nella coscienza, nel cuore: ogni giorno attraverso il confine che separa due culture, varco una linea immaginaria che distingue due lingue, mi muovo incessantemente tra due mondi oltremodo diversi, divido il mio affetto tra i cari nelle mie due patrie.»

Dall'infanzia trascorsa al lavoro nelle campagne della Terra di Bari, fino a diventare il primo rappresentante sindacale italiano in Germania. Il percorso di vita di Lorenzo Annese è uno straordinario affresco del mondo del lavoro nel Novecento, nonché una storia di emigrazione perfettamente attuale. Dopo lo sfruttamento subito da bambino, nei campi, per sostenere la famiglia, Annese trova in Germania, come *Gastarbeiter* (lavoratore ospite), un «mondo nuovo», ricco di opportunità ma anche di sacrifici, di inquietudini, a volte di ostilità. Entrato alla Volkswagen, Annese approda presto al mondo sindacale: per decenni rappresenterà la numerosa comunità italiana sia in fabbrica sia all'esterno, nel «villaggio italiano» di Berliner Brücke, curando gli interessi dei connazionali fino all'elezione a consigliere comunale. Ma resterà per sempre «un nomade, non soltanto geografico, ma anche nella mente, nella coscienza, nel cuore».

Editore: **STILO EDITRICE**Pagine: **186**Formato: **12×19.5**Prezzo: **14.00 €**Pubblicazione: **20/02/2021**ISBN: **9788864792415****L'AUTORE**

Lorenzo Annese è nato ad Alberobello nel 1937. Nel 1958 emigra in Germania con un contratto di lavoro per l'agricoltura. Tre anni dopo riesce a farsi assumere dalla Volkswagen di Wolfsburg: è il primo operaio italiano dell'azienda automobilistica tedesca. Nel gennaio del 1962, con l'arrivo in massa di manodopera italiana, viene liberato dal lavoro in produzione per assistere le migliaia di connazionali assunti in fabbrica. Dopo essere entrato nel sindacato metallurgico IG Metall, nel 1965 viene eletto membro di commissione interna: è la prima volta che uno straniero ricopre tale carica nella Germania federale. È sempre rieletto fino al 1993, anno del suo pensionamento. In un'attività più che trentennale svolge un'instancabile lavoro per favorire l'integrazione della corposa comunità italiana di Wolfsburg - la più grande "città italiana" a nord delle Alpi - con la popolazione tedesca. Vive in Germania con sua moglie Frieda. Ha una figlia, Ria, che gli ha dato quattro nipoti.